

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Atto n. 33 (*Esame e rinvio*) 87

COMITATO RISTRETTO:

Riqualificazione e recupero dei centri storici. C. 550 Foti, C. 764 Iannuzzi e C. 824 Iannuzzi 90

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00366 Lomaglio: Dragaggi nell'area portuale di Trapani 90

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 92

5-00367 Picano: Bonifica di una discarica nel sito di Cassino 91

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 94

5-00365 Adolfo: Centro di stoccaggio di rifiuti ai confini con la Francia 91

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 95

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 9 novembre 2006. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il viceministro delle infrastrutture, Angelo Capodicasa.

La seduta comincia alle 9.10.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Atto n. 33.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame.

Tino IANNUZZI (Ulivo), *relatore*, osserva preliminarmente che lo schema di decreto in esame reca disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione della norma di delega contenuta nell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62. Come già rilevato ieri nel corso dell'audizione del Ministro delle infrastrutture, giudica in primo luogo essenziale ragionare su un'estensione delle modificazioni e delle correzioni introdotte dal presente provvedimento, anche in ragione dell'esigenza di affrontare le questioni che sono aperte in materia e della necessità di tenere conto, poi, di talune disposizioni attualmente in corso di esame parlamentare. Si tratta, in primo luogo, dell'articolo 2, comma 85, del de-

creto-legge n. 262 del 2006, quale risultante dalle modificazioni apportate dalla Camera, che reca una novella all'articolo 11 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, relativamente agli obblighi delle concessionarie autostradali, da un lato, facendo salvi i poteri dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ma, dall'altro, incidendo sulla composizione del consiglio dell'Autorità medesima. Si riferisce, inoltre, all'articolo 142 del disegno di legge finanziaria per il 2007, che reca una modifica di carattere generale all'articolo 163, comma 3, del decreto legislativo n. 163 relativamente all'attività del Ministero delle infrastrutture. Al riguardo, ritiene che, considerata la loro portata, tali due disposizioni possano trovare una più opportuna e soddisfacente collocazione nel provvedimento in esame.

Fa presente, altresì, che il Consiglio di Stato, nel parere reso sul provvedimento in esame, segnala l'opportunità di sopprimere l'articolo 49, comma 10, del decreto legislativo n. 163 del 2006, il quale fa divieto all'impresa ausiliaria di assumere a qualsiasi titolo il ruolo di appaltatore o di subappaltatore, al fine di evitare problemi di compatibilità della vigente disposizione con la normativa comunitaria ed evitando, quindi, l'avvio di una procedura di infrazione su tale specifica questione. Sarebbe, altresì, opportuno valutare l'eventualità di intervenire relativamente al funzionamento dell'Autorità di vigilanza, considerate le importanti funzioni ad essa attribuite in base alla normativa vigente, come peraltro evidenziato nella relazione per la V Commissione sul disegno di legge finanziaria per il 2007, approvata dalla VIII Commissione nella seduta dello scorso 17 ottobre.

Nel ricordare che il provvedimento in esame si compone di sei articoli, fa presente che l'articolo 1, con una novella all'articolo 253 del decreto n. 163, è volto a differire al 1° febbraio 2007 l'entrata in vigore di alcuni dei nuovi istituti introdotti dal codice, previsti da disposizioni comunitarie a recepimento facoltativo. In rela-

zione a tali istituti, l'articolo 6, comma 2, detta una disciplina transitoria per le procedure avviate tra la data di entrata in vigore del codice e il 31 gennaio 2007. Segnala, peraltro, l'esigenza di espungere dal provvedimento gli articoli 1 e 6, così come anche l'articolo 4 (che novella l'articolo 177, modificando i criteri per l'aggiudicazione al contraente generale sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa), essendo in realtà già norme legislative vigenti, in quanto introdotte dall'articolo 1-*octies* del decreto-legge 12 maggio 2006, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 228 del 2006. Per quanto riguarda l'articolo 2, rileva che, a parte talune modifiche di carattere formale, si prevedono una serie di novelle finalizzate rispettivamente a: demandare al regolamento generale di attuazione previsto all'articolo 5 del codice anche la disciplina delle modalità di coordinamento della vigilanza sull'attività degli organismi di attestazione; introdurre un termine per la pubblicazione dei bandi di gara nella *Gazzetta Ufficiale* relativamente ai contratti cosiddetti « sotto soglia » e coordinare il regime di pubblicità previsto per tali contratti con quelli « sopra soglia »; circoscrivere temporalmente (fino all'entrata in vigore della parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006) l'applicabilità delle disposizioni relative alla Commissione speciale VIA.

Osserva, poi, che l'articolo 3 reca disposizioni di coordinamento volte ad armonizzare le disposizioni del codice. Al riguardo segnala, per il loro carattere sostanziale, le seguenti questioni: l'integrazione del disposto del comma 7 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 163, con riferimento ai contratti nei settori speciali, al fine di ricomprendere nella definizione di « appalti pubblici di lavori » l'esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera rispondente alle esigenze specificate dalla stazione appaltante o dall'ente aggiudicatore, sulla base del progetto preliminare posto a base di gara; una novella all'articolo 110 relativo ai concorsi di progettazione e di idee sotto soglia, al fine di estendere agli stessi il sistema della gara

previsto all'articolo 91, comma 2; la sostituzione, al comma 21 dell'articolo 253, dell'intesa attualmente prevista con l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici con la semplice consultazione della stessa, nella definizione delle modalità per l'emanazione dei provvedimenti ministeriali con i quali saranno stabiliti i criteri, le modalità e le procedure per la verifica dei certificati dei lavori pubblici e delle fatture, utilizzati ai fini del rilascio delle attestazioni SOA.

In conclusione, alla luce delle considerazioni svolte, giudica opportuno che la Commissione esami in maniera approfondita il provvedimento, anche valutando lo svolgimento di un eventuale ciclo di audizioni informali, che consentano di acquisire le opinioni di mondi e soggetti operanti nel settore, la cui definizione potrebbe essere affidata al prossimo Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi. Significativa, al riguardo, è la volontà, espressa dal Ministro Di Pietro nell'audizione di ieri, di tenere conto degli stimoli e delle proposte di carattere più ampio che deriveranno dalla discussione in Commissione, per ampliare l'ambito dello schema di decreto legislativo in esame. Con lo stesso ministero andrà, poi, definito se e quali modifiche ed integrazioni di segno innovativo introdurre in questo provvedimento, ovvero in altro decreto correttivo cui ha fatto espresso riferimento lo stesso Ministro Di Pietro, tenendo conto, comunque, che il prossimo 1° febbraio 2007, in assenza di scelte legislative diverse, entreranno in vigore le disposizioni concernenti istituti di grande rilevanza e delicatezza (quali, ad esempio, le centrali di committenza, il dialogo competitivo, l'avvalimento, l'appalto integrato) e differite nella loro operatività fino al 31 gennaio 2007 in virtù del già citato decreto-legge n. 173 del 2006.

Gianpiero BOCCI (Ulivo), intervenendo per una questione di carattere preliminare, rileva l'opportunità che il Governo fornisca alla Commissione alcuni chiarimenti sull'impostazione del provvedi-

mento, con particolare riferimento all'effettività del coinvolgimento delle regioni nel procedimento formativo dello schema di decreto in esame ed all'eventuale sussistenza di disposizioni in esso contenute che restringano il regime di pubblicità dei bandi di gara.

Il viceministro Angelo CAPODICASA, nel ricordare che la Conferenza unificata ha già espresso il parere di competenza sul presente provvedimento, precisa che il Governo intende recepire le richieste di modifica segnalate dalle regioni; al riguardo, peraltro, fa presente che il Consiglio di Stato, nel parere espresso, ha formulato serie perplessità su una proposta proveniente dalla Conferenza unificata, relativa alla necessità di mantenere in vita discipline regionali introdotte dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 163 del 2006.

Con riferimento ai quesiti posti in ordine al regime di pubblicità, segnala che il provvedimento in esame non incide su di essi in misura penetrante e, semmai, estende gli obblighi di pubblicità previsti per talune tipologie di contratti, come previsto dall'articolo 2 dello schema di decreto.

Ermete REALACCI, *presidente*, rileva che il provvedimento all'esame della Commissione presenta un contenuto limitato a talune specifiche modifiche e che il Ministro delle infrastrutture, nel corso dell'audizione di ieri, si è dichiarato disponibile a una più ampia revisione. Nel fare presente di avere avviato contatti informali con la presidenza dell'omologa Commissione del Senato, ritiene che allo stato sia possibile percorrere due strade alternative: intervenire sul provvedimento in esame, ampliandone significativamente l'ambito di applicazione, ovvero indicare nel parere le linee per la predisposizione dei futuri decreti correttivi. Rilevato che la seconda via appare, al momento, quella maggiormente praticabile, considerati peraltro i tempi ristretti di esame per l'espressione del parere di competenza, giudica comunque

utile valutare l'ipotesi di avviare un ciclo di audizioni informali, acquisendo l'avviso dei soggetti operanti nel settore.

Franco STRADELLA (FI) dichiara di condividere il metodo di lavoro testé illustrato dal presidente, atteso che ci sono alcune questioni che, a normativa vigente, necessitano di un'accurata riflessione e di eventuali aggiustamenti: è il caso, ad esempio, della disciplina delle SOA, sulla cui struttura occorre intervenire, come peraltro ha già avuto modo di evidenziare in più occasioni anche nella passata legislatura. Reputa, altresì, corretto che si ricerchi un coordinamento con i lavori dell'omologa Commissione del Senato, anche al fine di valutare l'esistenza di margini per suggerire sin d'ora al Governo ulteriori interventi correttivi del codice.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 9 novembre 2006.

Riqualificazione e recupero dei centri storici.
C. 550 Foti, C. 764 Iannuzzi e C. 824 Iannuzzi.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.30 alle 10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 novembre 2006. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Laura Marchetti.

La seduta comincia alle 14.25.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che, come concordato nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, le interrogazioni a risposta immediata hanno ad oggetto questioni concernenti la protezione dell'ambiente e la tutela del territorio.

Ricorda altresì che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-00366 Lomaglio: Dragaggi nell'area portuale di Trapani.

Angelo Maria Rosario LOMAGLIO (Uli-vo) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che l'obiettivo del quesito posto al Governo consiste nel verificare i profili ambientali relativi ai lavori di costruzione delle opere nel porto di Trapani in occasione della Coppa America e, in particolare, nel conoscere l'esito completo delle analisi effettuate nei fondali del porto medesimo.

Il sottosegretario Laura MARCHETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Angelo Maria Rosario LOMAGLIO (Uli-vo) prende atto della volontà del ministero di proseguire nella propria azione di vigilanza sui lavori nel porto di Trapani. Al riguardo, rilevato che la risposta alla sua interrogazione prospetta l'imminente effettuazione di un sopralluogo da parte delle competenti strutture ministeriali, esprime la propria soddisfazione in ordine all'impegno formalmente assunto dal Governo, avvertendo peraltro che continuerà personalmente nella propria attività parlamentare di monitoraggio su tale questione, anche al fine di sostenere in modo propositivo i compiti di verifica e controllo posti in essere dallo stesso Esecutivo.

5-00367 Picano: Bonifica di una discarica nel sito di Cassino.

Angelo PICANO (Pop-Udeur) illustra l'interrogazione in titolo, segnalando l'esigenza di comprendere quali iniziative il ministero intenda intraprendere, nell'ambito del piano nazionale delle bonifiche, per risolvere le problematiche relative al sito di Cassino. Poiché, infatti, allo stato si sono registrate soltanto alcune isolate iniziative a livello locale, occorre trasferire con decisione all'attenzione delle competenti amministrazioni statali la questione della bonifica di tale sito.

Il sottosegretario Laura MARCHETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Angelo PICANO (Pop-Udeur), nel ringraziare il Governo per la chiarezza della risposta, intende tuttavia sollecitare il ministero affinché le autorità preposte procedano in tempi rapidi a dare seguito alle iniziative propedeutiche alla bonifica del sito. In questo campo, peraltro, ritiene che il ruolo del Governo centrale debba essere quello di sostenere con convinzione lo sforzo posto in essere dagli enti locali interessati.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che il deputato Adolfo, presentatore dell'ultima interrogazione all'ordine del giorno della seduta odierna, ha testé comunicato alla presidenza di essere impegnato nello svolgimento di una sua interrogazione presso altra Commissione.

Per tali motivi, sospende brevemente la seduta, avvertendo che essa riprenderà non appena il deputato interessato sarà giunto presso l'Aula della Commissione.

La seduta, sospesa alle 14.40, è ripresa alle 14.55.

5-00365 Adolfo: Centro di stoccaggio di rifiuti ai confini con la Francia.

Vittorio ADOLFO (UDC) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Laura MARCHETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Vittorio ADOLFO (UDC) prende atto della risposta del Governo, osservando che il progetto di realizzazione di una discarica al confine francese interessa in pieno il comune di Oliveta San Michele, che ha già espresso in via formale la propria totale contrarietà al progetto medesimo. Nel segnalare che lo stesso consiglio provinciale di Imperia ha formulato un parere negativo con un proprio ordine del giorno approvato all'unanimità, avverte che l'insediamento interessato dal progetto è assai prossimo al fiume Bevera, il quale confluisce nel fiume Roya, che costituisce la principale fonte di approvvigionamento idrico della stessa provincia di Imperia, nonché dell'intera « Riviera dei fiori ».

Giudica, quindi, indispensabile che il Governo italiano prenda immediati contatti con le autorità francesi, al fine di promuovere una rivalutazione della prospettata ipotesi di realizzazione del centro di raccolta e smaltimento dei rifiuti in un territorio confinante con quello italiano, che rischia di produrre gravissime conseguenze per tutto il territorio. In proposito, rappresenta altresì alla presidenza l'opportunità che una delegazione della VIII Commissione possa effettuare, quanto prima, un sopralluogo nelle aree interessate, per acquisire ogni utile elemento di informazione.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara, quindi, concluso lo svolgimento delle interrogazioni in titolo.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-00366 Lomaglio:
Dragaggi nell'area portuale di Trapani.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo all'interrogazione dell'On. Lomaglio ed altri concernente il dragaggio del Porto di Trapani e, in merito, faccio presente che, sulla base della documentazione acquisita presso l'Autorità Portuale di Trapani, è risultato quanto segue.

I programmati lavori collegati e funzionali allo svolgimento del « grande Evento » (Coppa America) sono stati realizzati con procedure di somma urgenza, secondo le disposizioni impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri con ordinanza 3377 del 22 settembre 2004.

La citata ordinanza ha previsto la nomina di un Commissario Delegato, nella persona del Capo Dipartimento della Protezione Civile dott. Guido Bertolaso, con possibilità di avvalersi di Soggetti Attuatori.

Nella fattispecie, il Commissario dell'Autorità Portuale Ing. Emilio Baroncini, è stato nominato Soggetto Attuatore per la realizzazione di quanto programmato per l'ambito portuale, come previsto nella medesima ordinanza.

Il citato Soggetto Attuatore, tra le opere previste, ha progettato, congiuntamente alla realizzazione di un tratto di banchina, il dragaggio interessante alcuni settori portuali utilizzando, a tal fine, la caratterizzazione operata, nel rispetto del Decreto Ministeriale 24 gennaio 1996 su campioni di sedimento dell'intera area portuale, dalla competente ARPA-DAP di Trapani, incaricata dall'Ufficio del Genio Civile per le Opere Marittime di Palermo che, tra l'altro, è stato partecipante della stessa progettualità.

L'esito di detta preventiva attività analitica, resa con certificazione del 23 giugno 2004, evidenziava, in sintesi, che detti sedimenti, ai fini di un loro eventuale smaltimento, sono da considerarsi « rifiuti speciali non pericolosi ».

Il Commissario delegato, con proprio provvedimento decisivo ha, poi, disposto la non esecuzione del dragaggio e nominato, invece l'ing. Rinaldi del Servizio Integrato Infrastrutture e trasporti di Roma, Soggetto Attuatore per la realizzazione della sola banchina prevista nel progetto summenzionato.

Relativamente, poi, al procedimento giudiziario, che ha per oggetto i materiali di escavo provenienti dai lavori di costruzione della banchina ad ovest dello sporgente Ronciglio e la cui gestione era stata in capo al Soggetto Attuatore prima, ed, in atto, al Presidente dell'Autorità Portuale per le attività solutorie, giusta successiva ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3491 del 25 gennaio 2006, è stata effettuata la caratterizzazione dei citati materiali ad opera dei Consulenti Tecnici di Ufficio, nominati dal GIP presso il Tribunale di Trapani nel corso di un « incidente probatorio », chiesto dal Pubblico Ministero presso lo stesso Tribunale.

L'attività peritale ha confermato, così come già acclarato dall'attività analitica preventiva ed in corso d'opera svolta ad iniziativa dell'Autorità Portuale, che non vi è alcuna presenza di rifiuti pericolosi, sia in ordine ai sedimenti marini prossimi all'area oggetto dei lavori del molo Ronciglio, sia in ordine ai cumuli di materiale da scavo depositati nell'area di cantiere.

Comunque, per completezza di trattazione, poiché l'Onorevole interrogante chiede quali provvedimenti si vogliono adottare in merito alle conseguenze derivanti dalla movimentazione dei sedimenti marini nell'ambito dei lavori sopra illustrati, appaltati in occasione della Coppa America, si fa presente che in data 14 e 15 novembre pp.vv. le Direzioni

per la Qualità della vita e per la Protezione della Natura, del Ministero dell'Ambiente, unitamente alla Commissione VIA e all'ICRAM effettueranno un sopralluogo per la predisposizione di una esaustiva e puntuale relazione sullo stato dei luoghi, finalizzata all'adozione dei provvedimenti che si dovessero rendere necessari.

ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-00367 Picano:
Bonifica di una discarica nel sito di Cassino.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Picano, con la sua interrogazione a risposta immediata, chiede quali iniziative si intendano intraprendere relativamente alla bonifica della discarica per R.S.U. in località Panaccioni, nel comune di Cassino, e se intenda, a tal fine, inserire il sito tra quelli di interesse nazionale.

Innanzitutto, occorre premettere che l'area in questione è già ricompresa nel sito di bonifica di interesse nazionale di Frosinone, individuato con decreto ministeriale 468/2001 e perimetrato con decreto del 23 ottobre 2003, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 2 febbraio 2004.

Ciò detto, in merito allo stato della bonifica si rappresenta quanto segue.

Poiché nelle Conferenze di Servizi istruttorie di febbraio, maggio e ottobre 2004 non è stato possibile acquisire informazioni dettagliate in merito al reale stato di contaminazione dell'area perimetrata, si è reso necessario effettuare appositi accertamenti tecnici.

Nel novembre 2004 l'Arpa Lazio ha, quindi, condotto sul sito in questione un sopralluogo, nel corso del quale si è appreso che la discarica è stata autorizzata con Ordinanza ex articolo 12 decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982 ed è stata realizzata su una superficie pari a circa 10.000 mq. Priva di recinzione, è circondata da terreni ad uso agricolo ed è situata su un'area di proprietà privata. L'ultimo conferimento di rifiuti risale al 1996 e successivamente la

società Reclas Spa (ora S.A.F. Spa), che aveva in gestione la discarica, avrebbe dovuto avviare le procedure per il recupero ambientale dell'area ai sensi della predetta Ordinanza.

Atteso che, oltre a dette informazioni, nelle successive Conferenze di Servizi non sono stati forniti ulteriori elementi sugli interventi realizzati o da realizzare, nella Conferenza di Servizi decisoria del giugno 2005, al fine di valutare la necessità dell'adozione di adeguate misure atte alla salvaguardia della salute e dell'ambiente, è stato richiesto al Comune di indicare gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza già posti in essere e di effettuare quelli ulteriori decisi in sede di Conferenza. È stato richiesto, inoltre, il piano di caratterizzazione dell'area.

In assenza di riscontri in tal senso, nella Conferenza di Servizi istruttoria del luglio 2006, è stata sollecitata al Comune e richiesta agli altri enti territoriali, all'ARPA Lazio, all'ASL e alla S.A.F. Spa l'acquisizione della documentazione relativa allo stato delle attività eseguite, in corso di realizzazione e da eseguire in merito alla messa in sicurezza d'emergenza, alla caratterizzazione, nonché agli interventi di bonifica e di recupero ambientale del sito, richiedendo altresì i relativi elaborati tecnici progettuali.

Da quanto detto, appare evidente l'interesse da parte dell'Amministrazione che rappresento a seguire lo sviluppo della situazione.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00365 Adolfo: Centro di stoccaggio di rifiuti ai confini con la Francia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto indicato nell'interrogazione a risposta immediata presentata dall'On. Adolfo, riguardante il progetto per la costruzione di un centro di raccolta e smaltimento di rifiuti nel Comune di Breil Sur Roya, in Francia, anche sulla scorta di quanto comunicato dalla Regione Liguria, dalla Prefettura e dalla Provincia di Imperia e dal Comune di Olivetta San Michele, si comunica quanto segue.

Dall'esame della documentazione acquisita, non risulta alcuna comunicazione da parte delle Autorità francesi, fatta eccezione dell'invio, con nota del 12 luglio 2006, di un « documento di progettazione » dell'opera in questione da parte del Comune di Breil Sur Roya al Comune di Olivetta San Michele, che aveva fatto formale richiesta in merito. Tale documento, peraltro, per quanto risulta dalla nota del Comune di Breil, non avrebbe « alcun valore giuridico ».

La Prefettura di Imperia è intervenuta nella questione, chiedendo informazioni sull'iniziativa al Prefetto del Dipartimento delle Alpi Marittime per il tramite del Console Generale d'Italia a Nizza.

Entrando nel merito della questione, per quanto previsto dalla Direttiva 85/337, articolo 7, nonché dalla Legge 640/1994, in caso di opere che possono avere significativi impatti transfrontalieri, lo Stato membro che intende realizzare il progetto è tenuto ad attuare una serie di azioni finalizzate alla possibilità, da parte dello Stato membro che potrebbe subirne ripercussioni ambientali, di partecipare al procedimento di valutazione del progetto, esprimendo un proprio parere e vedendo,

altresì, assicurata la più adeguata informazione della popolazione per la presentazione di eventuali osservazioni.

La Legge 640/1999 « Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, con annessi, fatto ad Espoo il 25 febbraio 1991 », all'articolo 3, comma 7, inoltre, in caso di omessa notifica da parte dello Stato che realizza il progetto allo Stato che sarebbe interessato da impatti ambientali, stabilisce che « le Parti interessate scambiano, a richiesta della Parte colpita, informazioni sufficienti al fine di iniziare un dibattito sul fatto di sapere se un impatto transfrontaliero pregiudizievole importante è probabile. Se dette Parti sono concordi nel riconoscere che un impatto (...) è probabile, si applicano le disposizioni della presente Convenzione. Se queste Parti non possono raggiungere un accordo (...) esse possono, l'una o l'altra, sottoporre la questione ad una Commissione d'inchiesta (...) a meno che non decidano di comune accordo di fare appello ad un altro metodo per risolvere la questione ».

Ciò detto, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a mezzo della Direzione competente, in mancanza di riscontro formale da parte delle Autorità francesi competenti, ritenendo opportuno che lo Stato italiano intervenga nella intricata questione, al fine di chiarire la vicenda ed attuare quanto previsto nelle normative citate, invierà sollecitamente una nota di richiesta di informazioni al Focal Point francese per l'attuazione della Convenzione di Espoo, richiedendo di essere tempestivamente informati sulla questione.